



Il libro «American indie» (Arcana) è la storia della rivoluzione musicale avvenuta proprio sotto il naso di Reagan negli anni 80, quando un piccolo ma agguerrito manipolo di gruppi, etichette, fanzine, stazioni radio e altre entità sovversive infuse nuova energia al rock americano innestandovi il credo «do it yourself» del punk.



quanti dischi sarai in grado di vendere». Un punto di vista sideralmente lontano dalle superstar anni '70 Genesis, Yes e via orchestrando, che ha prodotto un suono capace di incidere assai in profondo la società americana degli anni '80. Un Paese dominato dal reazionario presidente repubblicano Ronald Reagan, non a caso detestato e sbeffeggiato dalle band comprese in American Indie. Gruppi che, è questa la tesi del libro, sono andate

«COMBATTIAMO UNA GUERRA CHE NON POSSIAMO VINCERE» DICEVANO I BLACK FLAG MA NON È STATO COSÌ

assai più lontano e hanno lasciato molto di più di quanto esse stesse si aspettassero. Alcune addirittura, è il caso di Sonic Youth e Dinosaur Jr., raggiungeranno anche un'affermazione commerciale del tutto imprevedibile. «Combattiamo una guerra che sappiamo di non poter vincere» cantavano i Black Flag nella violenta *Police story*, un pezzo del primo album *Damaged*. E invece, contro ogni pronostico e quasi a dispetto degli stessi interessati, le band alternative americane riuscirono a lasciare il segno. Si vede che anche nei sintetici anni '80 in fondo, proporre un suono duro e genuino era possibile. E che forse anche quel decennio, a ben guardarlo, è meno di plastica di quanto si creda. Molto meno. ❖

siano.

E così Azerrad, un giornalista americano a cui si deve già *Come as your are*, un bel libro sui Nirvana, infila tra le pagine di *American Indie* le parabole di Hüsker Dü, Sonic Youth, Butthole Surfers, Dinosaur Jr., Minutemen, Fugazi, Black Flag e altre band parimenti coraggiose. Gente partita dalle periferie americane che, a forza di prove, concerti scalcinati in tour senza capo né coda, autoproduzioni discografiche e feroci litigi - epocali quelli che dividevano i Minutemen anche davanti al microfono dei giornalisti - spiana la strada alla generazione di gruppi immediatamente successiva. Proprio quella di Nirvana, Soundgarden e Pearl Jam, che nei primi anni '90 sfonda a livello planetario malgrado un suono ostico, assai poco rassicurante. Un successo nato dalla filosofia cara alle band raccontate da Azerrad. Lee Ranaldo dei Sonic Youth la sintetizza così: «C'era un modo underground di fare le cose, rimanendo sottotraccia (...) Girava l'idea che quello che conta è la qualità di ciò che fai e l'importanza che gli dai, a prescindere da quanto successo avrai e

Comitato per la Bellezza
Un appello per fermare le trivellazioni nel mare e nel parco degli Iblei in Sicilia

Il Comitato per la Bellezza ha lanciato un appello perché vengano bloccate le trivellazioni a mare e nel Parco degli Iblei in Sicilia, zone di particolare valore e importanza dal punto di vista paesaggistico e storico-artistico. Sono «trivellazioni a terra e offshore che stanno già producendo o prospettando danni anche all'economia del turismo, dell'agriturismo, della pesca, ecc. La grande marea nera che ha devastato l'ecosistema nel Golfo del Messico rappresenta un monito per tutti, specie nel Mediterraneo, un mare chiuso, specie nella Sicilia. Bisogna intraprendere con decisione la strada della tutela e dire "basta" alla svendita di un'isola fra le più ricche di bellezza storica e naturale del mondo, già sfregiata da troppi abusi, da troppi utilizzi impropri, volgari, alla fine suicidi». Per info e adesioni: 3358317786

Locarno oggi al via nel segno della qualità

Paolo Calcagno

Locarno e l'ambizione di proporsi come laboratorio del Cinema internazionale. È in questa direzione che va la selezione operata dal direttore artistico del 63mo Festival del film di Locarno (da oggi al 14 agosto), Olivier Père. Circa 300 film, suddivisi nelle varie sezioni, di cui 70 titoli nuovi, 50 anteprime mondiali e una ventina di opere prime firmate da giovani registi, una retrospettiva delle opere di Ernst Lubitsch, la proiezione d'eccezione di *Film socialismo*, di Jean-Luc Godard, due Pardi d'onore, un Excellence Award arricchiscono il programma della prestigiosa manifestazione svizzera. Un segnale della virata verso la qualità da parte di un Festival che si annuncia diverso e più audace è la scelta di aprire le proiezioni in Piazza Grande con il nuovo film di Benoit Jacquot, *Au Fond des Bois*, coprodotto dalla tv culturale francese Arte. Per il resto l'appuntamento serale con il gigantesco schermo di Piazza Grande, che può ospitare fino a ottomila spettatori, sarà come sempre dedicato a film di genere, prodotti per il grande pubblico, fra i quali spiccano la commedia americana *Cyrus*, di Jay e Mark Duplass; il thriller tedesco *Das Letzte Schweigen*, di Baran bo Odar; il lungometraggio di animazione *The Ugly Duckling*, del russo Garri Bardine.

Il regista di Singapore Eric Khoo presiederà la giuria del concorso, di cui faranno parte anche l'attrice iraniana Golshifteh Farahani, l'attore francese Melvil Poupaud, il regista svizzero Lionel Baier e il suo collega americano Joshua Safdie, chiamati a giudicare 18 film, fra cui *Homme au Bain*, del francese Christophe Honoré, e con Chiara Mastroianni nel cast; *LA. Zombie* dell'americano Bruce LaBruce; *Curling* del canadese Denis Coté; e *Pietro*, dell'italiano Daniele Gaglianone. Oltre a Gaglianone e alla Mastroianni, che peraltro riceverà l'Excellence Award (mentre i Pardi d'onore andranno a Alain Tanner e a Jia Zhang-ke), a rappresentare l'Italia verranno chiamati anche Francesco Rosi che terrà una «master-class» e presenterà l'edizione restaurata del suo film *Uomini Contro*, Gian Maria Volontè; Franco Maresco, autore del documentario *Io sono Tony Scott/La Storia del più grande clarinetista del Jazz*, Angela Ricci Lucchi, regista assieme a Yervant Gianikian, dei corti *Film Perduto* e *Catalogo n.3-Odore di taglio intorno la casa*, e l'attrice Anita Caprioli, in giuria per il concorso «Cineasti del presente». Infine, i responsabili del Festival di Locarno hanno annunciato un omaggio a Corso Salani, il regista fiorentino scomparso prematuramente, lo scorso giugno. ❖